

21.10.2026

Il PSOE esclude dalle liste i quattro deputati con il maggior numero di proprietà

L'esclusione di Perea, Taibo, Mercadal e Martínez Salmerón, volta a rafforzare il discorso sulla questione abitativa durante la campagna elettorale, fa sì che Sánchez risulti il candidato socialista al Congresso che ricava il maggior reddito dagli affitti. Il presidente del Governo, Pedro Sánchez, sarà il candidato tra i deputati che hanno votato a favore dei decreti e che ricava il maggior reddito dalle proprie proprietà tramite gli affitti.



Di Joan Guirado

La composizione delle liste del PSOE in vista delle prossime elezioni generali previste per il 29 novembre sta rappresentando un vero e proprio grattacapo per Pedro Sánchez. L'elevata probabilità di perdere il governo, il che comporta la perdita dello stipendio e del posto di lavoro per molti alti funzionari, ha costretto il leader socialista a riorganizzare molte figure nelle candidature per garantire loro una copertura.

Ma lo ha anche costretto a fare una mossa sul tema centrale su cui Sánchez intende incentrare la campagna: l'edilizia abitativa. Il presidente sa bene cosa c'è in gioco, ovvero molto, e qualsiasi errore in campagna elettorale può rivelarsi letale. Dopo aver sfruttato il rifiuto dei suoi alleati di Junts e l'opposizione del PP e di Vox a convalidare le sue misure, e aver fatto propria la mobilitazione civica seguita allo sfratto dell'anziana madrilena Maricarmen Abascal, Sánchez ha deciso di dare il via alle elezioni in un momento

delicato per i suoi interessi e in cui il clamore sociale su una delle principali preoccupazioni degli spagnoli può portargli consensi alle urne. Ma tutto questo sfruttamento del dramma che molti spagnoli stanno vivendo in materia di alloggio obbliga anche il PSOE a essere coerente con la durezza del discorso che proclama. E non sempre lo sono stati.

La purezza della sinistra

Ora, con l'obiettivo di ripulire la propria immagine in vista di elezioni in cui si misurerà la purezza della sinistra con diverse liste sul versante progressista, i socialisti hanno escluso dalle proprie liste i deputati che fino ad ora rappresentavano il partito e che possono essere considerati grandi proprietari immobiliari.

Né Mercè Perea, candidata del PSC per Barcellona e proprietaria di 13 immobili; né Diego Taibo, deputato per La Coruña e proprietario di 9 immobili; né Pepe Mercadal, rappresentante di Minorca con 6 immobili; né Joaquín Martínez Salmerón, di Murcia, con lo stesso numero di proprietà, si ricandideranno. Nel caso del galiziano Taibo, va precisato che non sono nemmeno trascorsi due mesi da quando ha assunto il proprio seggio nella Carrera de San Jerónimo, poiché ha sostituito in carica la deputata che ha lasciato il Congresso per assumere l'incarico di sottodelegata del Governo a La Coruña. Di norma, quando ciò accade, il partito gli accorda la fiducia per ricandidarsi, se non in una posizione di testa, almeno in una sufficientemente alta affinché, nel caso in cui tornasse al governo e la lista fosse riproposta, possa tornare nell'emiciclo. Per quanto riguarda il balearico Mercadal, il PSIB ha annunciato che sarà candidato al Consell di Minorca, istituzione in cui ha già ricoperto incarichi prima di entrare al Congresso; si tratta quindi di un passo indietro non proprio naturale.

All'uscita di scena di questi quattro parlamentari si aggiunge quella dell'ex portavoce federale del partito e capolista per Lérida fino a venerdì scorso, Montse Mínguez, che si è dimessa dopo che «Artículo 14» ha rivelato che l'uomo con cui intratteneva in quel momento una relazione sentimentale era proprietario di un'azienda con oltre 30 immobili di proprietà e che aveva eseguito diversi sfratti. Sebbene Ferraz abbia presentato la vicenda come un'uscita volontaria e Pedro Sánchez, da Bruxelles, sia arrivato a dire di averle chiesto di restare, fonti del partito indicano a questo giornale che «è stato chiesto loro di farsi da parte a causa del danno che la situazione stava arrecando» all'organizzazione.

La cosa più curiosa di tutte è che ora, con l'uscita di queste quattro persone, due delle quali – Taibo e Perea – erano quelle che ricavano il massimo rendimento dai propri immobili attraverso l'affitto, il candidato e alto dirigente del PSOE che trae il maggior profitto dalle proprietà intestate a suo nome è il numero uno e segretario generale del partito, Pedro Sánchez. Il presidente del Governo, che possiede due abitazioni a Madrid – e risiede in una terza, di proprietà pubblica, a Moncloa –, ha ammesso di percepire 12.845 all'anno a titolo di canoni di locazione, rispettivamente 10.000 e 8.000 in meno rispetto ai dimissionari Diego Taibo e Mercè Perea e circa 20 euro in più rispetto a quanto dichiarava di incassare uno degli altri che è rimasto fuori, Mercadal.